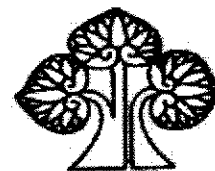


NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura



BIMESTRALE

Anno 39 – N. 4-6 – LUGLIO-DICEMBRE 2011

EDITORIALE

Cari soci,

sono arrivata alla fine del mio mandato presidenziale e forse è tempo di fare un bilancio tra i “più”, le cose realizzate, e i “meno”, quello che invece si sarebbe voluto realizzare.

Sul piano personale questo biennio è stata un'esperienza bella e positiva e questo soprattutto grazie ad alcuni tra i consiglieri che hanno profuso tanta energia e tanto lavoro per l'UBN. Anna Letizia Zanotti, cara amica fin dai tempi dell'Università, mi è stata sempre accanto, lavorando alacramente come la miglior segretaria tesoriera che si possa desiderare e grande è stato anche l'aiuto di chi mi ha sostituita in qualche incontro, si è occupato del sito, del blog, dei corsi, delle conferenze.

Grazie Antonella, Guido, Salvatore, Annalisa, Marino, Giovanna, cari amici, lavorare con voi è stato un piacere che ricorderò sempre. Daniela Minelli ci ha sempre aiutato per l'organizzazione delle mostre e per alcune conferenze. E che dire di Carlo Cencini, instancabile artefice del Notiziario e grande aiuto, con Francesco Corbetta, nei rapporti con la Patron per quanto concerne “Natura e Montagna”? Un grazie caloroso anche a loro.

Bene, mi sono divertita anche se è stato pesante: abbiamo organizzato conferenze con relatori competenti e al tempo stesso ottimi divulgatori, abbiamo organizzato convegni interessanti su temi attuali, non siamo riusciti a portare a termine l'organizzazione di gite per mancanza di partecipanti, il sito è diventato sempre più ricco ed interessante, anche il blog è attivo e attualmente ci stiamo impegnando nella salvaguardia di alcuni maceri a Budrio.

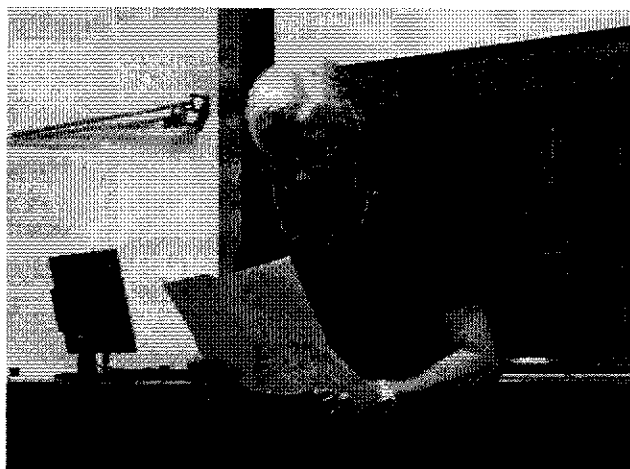
Mi ha fatto molto piacere diffondere il nome UBN e vedere che le conferenze erano frequentate da molti “estranei” che lasciavano il nome per essere informati sulle nostre attività. Questi sono stati i “più”, sia sul piano personale che dell'associazione. I “meno” sono quelli che lamentiamo da tanti anni: la scarsa partecipazione dei soci e soprattutto di alcuni consiglieri, aspetto piuttosto incomprensibile dal mio punto di vista. Le conferenze dell'UBN hanno rappresentato per me negli anni un

arricchimento culturale o quantomeno la possibilità di vedere problemi di carattere ambientale sotto angolazioni diverse. Indubbiamente il mio livello di cultura è molto più basso e scadente di quello di molti altri che non trovano altrettanta soddisfazione culturale nell'UBN. Tuttavia quando incontravo le persone che per me rappresentavano la “bibliografia” del mio lavoro e perciò mi avvicinavo loro con grande rispetto, ho notato che amavano intrattenersi con tutti, studenti compresi, ascoltando interessati ogni argomento, intervenendo con domande sempre pertinenti. Quindi può essere che la mancata frequentazione sia un po' di “chiusura” e questo non è certo positivo; si dice “mancanza di tempo”... 2 ore al mese!! Forse è mancanza di organizzazione e d'interesse.

In ogni caso il mio bilancio personale è positivo e di questo non posso che essere contenta. So di aver fatto del mio meglio per la nostra UBN; sicuramente avrei potuto far di più e meglio ma è difficile “fare” con i muri di gomma e quindi penso solo all'arricchimento personale che ho avuto, sicuramente superiore alla fatica.

Un grazie sentito a tutti quelli che mi sono stati vicini, sono stati presenti e mi hanno aiutata e un augurio sincero a chi proseguirà l'opera.

Laurita Boni

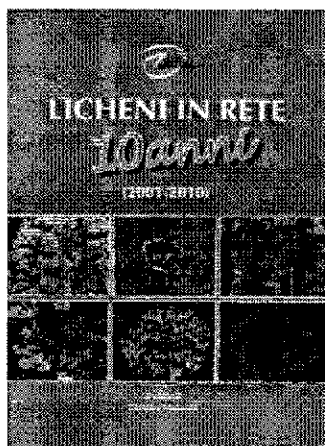


PROSSIMI INCONTRI

Quando non espressamente indicato, tutte le attività si svolgeranno nell'Aula di Zoologia "Alessandro Ghigi" in Via S. Giacomo, 9 a Bologna.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE ore 15, presso l'Orto Botanico (Via Imerio, 42): Mostra dei lavori degli allievi del Corso di disegno naturalistico ad acquerello.

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 2011 ore 16-18:30, presso l'Orto Botanico (Via Imerio, 42), il Prof. **Claudio Malvasi**, Presidente del CODAQ (Comitato di Difesa dell'Ambiente e della Salute di Quistello), presenterà le sue opere sui licheni: "**Licheni in rete**" e "**Relazioni simbiotiche: dai licheni all'Agenda 21 locale**". Sarà presente la Dott.ssa Daniela Pinna, lichenologa.



GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2011, ore 17,30-19 il Prof. **Alessandro Minelli**, ordinario di Zoologia presso l'Università di Padova, parlerà sul tema "**Copia e incolla: soluzioni a basso costo nella geometria di piante e animali**".

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2011, ore 17,30-19, Il Prof. **Corrado Venturini**, associato di Geologia strutturale presso l'Università di Bologna, parlerà sul tema "**L'Unità (geologica) d'Italia: uno stivale in perenne movimento**".

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2011, ore 17,30-19, presso l'Orto Botanico (Via Imerio, 42) e in collaborazione con la Sezione Emilia-Romagna della Società Botanica Italiana e con la Fondazione Villa Ghigi, il Prof. **Francesco Spaggiari** presenterà il suo libro su "**Giacomo Zanoni, botanico montecchiese**". Zanoni, di origini reggiane (Montecchio), fu curatore dell'Orto Botanico di Bologna nel Seicento.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Domenica 11 dicembre 2011, alle ore 6:00 in prima convocazione, e alle ore 10.30 in seconda convocazione avrà luogo l'annuale Assemblea ordinaria dei soci presso la: **Sede di Geografia, in Via Guerrazzi 20, Bologna.**

Ecco l'Ordine del Giorno:

- **Relazione morale del Presidente**
- **Bilancio consuntivo 2011**
- **Bilancio preventivo 2012**
- **Elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per il biennio 2012-13**
- **Varie ed eventuali**

Al termine, i soci che lo desiderano potranno ritrovarsi insieme per il pranzo sociale in un ristorante cittadino prossimo alla sede dell'Assemblea.

Data l'importanza dell'evento vi preghiamo di non mancare!!

PRO NATURA INFORMA

a cura di Nadia Bernardini Brighetti

CATTURA DELL'ORSA DJ3

Allarme massimo presso Federazione Nazionale Pro Natura.

Attraverso un perentorio comunicato stampa, nel maggio scorso, Federnatura si è rivolta direttamente al Ministro dell'Ambiente e alla Provincia di Trento per manifestare le proprie fondate preoccupazioni circa la conservazione della neopopolazione di orso bruno (*Ursus arctos*) insediata nelle Alpi centrali.

L'azione di PRO NATURA prende avvio da un fatto a dir poco inspiegabile: la cattura della Orsa DJ3 e la sua conseguente segregazione in un recinto nell'area faunistica del Casteller, situata a sud di Trento.

Urge, secondo la nostra Associazione, la reintroduzione nell'ambiente di una femmina che sostituisca l'esemplare DJ3, poiché molteplici fattori inducono a ritenere che la sopravvivenza della specie di Orso bruno localizzata nelle Alpi trentine occidentali sia fortemente a rischio.

Infatti solo 10 soggetti fondatori sono stati rilasciati in quell'ambiente durante il programma LIFE URSUS; le femmine, poi, hanno scarsa mobilità e pertanto difficilmente potranno raggiungere la popolazione, ricca di esemplari maschi, delle Alpi orientali (Friuli, Austria, Slovenia).

Il nucleo di Plantigradi delle Alpi trentine occidentali, dunque, risulta isolato da un punto di vista riproduttivo e ineluttabilmente destinato a scomparire.

Federnatura non richiede solo la reintegrazione di un esemplare femmina, ma in una visione più ampia del problema, propone che vengano rilasciati nuovi esemplari nel Trentino orientale e nel Veneto nord-occidentale. Si ricreerebbe in tal modo, tempestivamente, un nucleo "sorgente", naturale tramite fra la popolazione attualmente isolata del Trentino occidentale e quella stanziata nelle Alpi orientali.

Inoltre, per completare e rafforzare il programma di tutela degli Orsi bruni nelle Alpi, Pro Natura, attraverso il suo Presidente Mauro Furlani, suggerisce di individuare e creare nuovi percorsi naturali per superare la Valle dell'Adige che impedisce geomorfologicamente la comunicazione fra le popolazioni alpine di plantigradi.

Il problema della conservazione della specie orso bruno si è discusso anche nell'incontro tenutosi nel maggio scorso, presso la sede della Federazione nazionale, a Torino, durante il quale è stato

presentato un documento strategico volto alla protezione dei grandi carnivori nell'arco alpino.

In questo ambizioso programma è compresa anche la salvaguardia del lupo e della lince e Pro Natura, durante il Convegno, ha inteso puntualizzare la condizione delle tre specie nel territorio delle Alpi e studiare nuove modalità di collaborazione con le Federate dei vari territori per portare avanti questo gravoso impegno.



NUOVA AUTOSTRADA ORTE-CESENA-MESTRE

Qualche mese fa, Cesena è stata teatro della protesta messa in scena da una serie di Associazioni ambientaliste, fra cui Pro Natura, comitati e gruppi politici che si sono costituiti in Rete "Stop Autostrada Orte-Cesena-Mestre".

Motivo della contestazione, il progetto di costruzione di una autostrada, appunto, passante attraverso 5 regioni, Lazio, Umbria, Toscana, Emilia-Romagna e Veneto, elaborato dal Governo attuale e sostenuto anche dalle forze politiche di sinistra (leggi PD).

Il tracciato presenta la patente anomalia di sostituirsi alla E45, di essere parallelo alla statale Romea e di esibire una ricchezza esorbitante di ponti e viadotti (139), di gallerie (64 Km), cavalcavia (20) sottopassi (226) e svincoli.

I gruppi contestatori, dunque, rilevano e condannano il forte impatto del progetto su luoghi storici, o di valore paesaggistico, o ambientale e naturalistico quali le Foreste casentinesi, le Valli di Comacchio, il Parco del Delta del Po e la Riviera del Brenta. Inevitabilmente, inoltre, molte proprietà agricole sarebbero frazionate e si cementificherebbero ampie zone verdi.

La Rete denuncia poi che la costruzione di tale Autostrada comporterebbe un eccessivo dispendio di risorse pubbliche e private (rispettivamente 1,4 e 8,6 miliardi).

Vista peraltro l'efficienza dell'E 45 e della SS 309 Romea nella gestione del traffico, la nuova infrastruttura sarebbe un'inutile alternativa all'A1, all'A14/A13.

Cosa viene proposto, dunque, dalla Rete?

Innanzitutto la riqualificazione della E45 e la messa in sicurezza della Romea. Inoltre si auspica caldamente una politica di incentivazione del validissimo uso alternativo del trasporto ferroviario e marittimo, sia turistico, che commerciale.

I gruppi oppositori al progetto, poi, suggeriscono una serie di percorsi possibili, attraverso strade e autostrade esistenti, che potrebbero egregiamente sostituire il nuovo tracciato: l'autostrada Padova-Bologna per il tratto Mestre-Ravenna; la A13 per smaltire il traffico pesante; il raccordo autostradale "Ferrara mare" per incanalare i Tir, per fare solo qualche esempio.

Ultimi provvedimenti della Rete: il ricorso al Tar del Lazio e alla Corte di Giustizia Europea.



NASCE LA PRIMA "ZONA 30" A TORINO

Dalla stretta collaborazione fra Comune di Torino, Associazione "La città possibile" e Circonscrizione 2 è nato uno stimolante progetto che ha dato vita alla prima "Zona 30" realizzata in Italia. Di cosa si tratta?

Lo apprendiamo da un'accurata intervista a Dario Manuetti, presidente dell'associazione "La città possibile".

Per "Zona 30" si intende una area urbana in cui la convivenza fra pedoni, automobilisti e ciclisti si realizza in una situazione di maggior sicurezza; tutti gli utenti della strada hanno gli stessi diritti, per cui le automobili non risultano più mezzi prevaricatori nei confronti di pedoni e cicli, vere vittime del traffico urbano.

L'origine del nome? La velocità massima dei veicoli circolanti nell'ambito della "Zona" è di 30 km.

Vari e concreti *escamotages* sono stati, appunto, individuati e realizzati per indurre ad una velocità moderata: restringimenti di carreggiate, incroci rialzati, isole spartitraffico.

Quali i vantaggi? Innanzitutto un incremento della sicurezza degli utenti delle strade urbane, conseguente a un flusso dei mezzi più lento e più scorrevole che, sorprendentemente, fa aumentare la velocità media dei veicoli circolanti e diminuire i tempi di percorrenza. Anche l'ambiente risente beneficamente di questo progetto, per il minor consumo di carburante, dovuto alla riduzione delle fermate e conseguenti ripartenze delle auto, oltre alla moderazione della velocità. Minore inquinamento atmosferico, quindi, accanto ad un prodigioso abbassamento di quello acustico.

A questo punto, si può obiettare che i ciclisti sono già ben tutelati dalle piste ciclabili: il Presidente Manuetti ritiene invece che la realizzazione di tali percorsi sia invasiva nei confronti del territorio urbano, sottragga aree deputate ad altri usi (parcheggi per auto e moto) e risulti assai dispendiosa.



Come si è giunti alla realizzazione del progetto?

Attraverso un intenso lavoro di coinvolgimento di varie istituzioni locali e di molti tecnici del settore della viabilità; si è proceduto allo studio del traffico nei suoi molteplici aspetti; si è cercato di informare ed educare i cittadini con incontri e con materiale divulgativo e approntando un blog con cui dialogare attivamente con il pubblico.

Parte importante, poi, ha avuto un meritevole nucleo di studenti e docenti di un Liceo situato nella "Zona" che si è occupato di ricerche storiche, rilievi architettonici e della progettazione dell'arredo urbano e verde.

Quali i risultati ottenuti? Davvero vistosi ed incoraggianti: consistente riduzione degli incidenti, con diminuzione dei giorni di prognosi del 74% e annullamento del numero dei feriti gravi; conseguente risparmio della spesa sanitaria ed, infine, un salutare dimezzamento del livello del rumore ambientale.

Si può quindi affermare che “Zona 30” influenza assai positivamente la qualità della vita e che l’Italia dovrebbe fare sua ed estendere a tutte le città questa esperienza che l’Olanda introdusse nel suo codice della strada già nel 1983, la Germania nel 1985, la Svizzera nel 1989.

In Italia, a dire il vero, la “Zona 30” entrò nel nostro codice della strada nel 1996, ma senza alcun seguito.

UN NUOVO COLONIALISMO

È in atto un nuovo tipo di colonialismo, fortunatamente pacifico.

A differenza dei movimenti di conquista del secolo scorso, di stampo militare, perpetrati da potenze occidentali, il “colonialismo” attuale è di natura puramente economica.

Ci riferiamo a una recente pratica definita *land grabbing*, ovvero “appropriarsi di terreni”, in uso prevalentemente presso i paesi mediorientali ed orientali. Si tratta, concretamente, della esperienza di acquisto o affitto di appezzamenti più o meno ampi di terreno, allo scopo di coltivarli o estrarne minerali (meno di frequente), operata da Nazioni che debbono combattere crisi alimentari in atto o, prevedibilmente, in futuro.

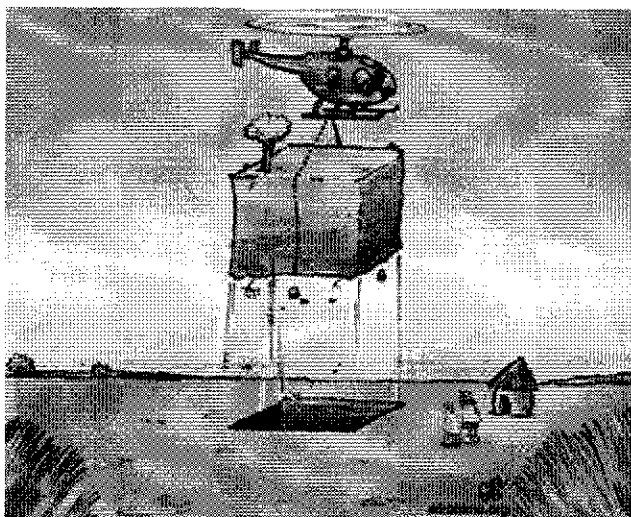
Il primo esempio di *land grabbing*, in ordine di tempo, ce lo fornisce l’Arabia Saudita che si è rivolta all’Etiopia per avere terreni coltivabili e sopperire così alla forte carenza di propri spazi produttivi. Hanno fatto seguito, poi, Cina, Corea del Sud e India. Quest’ultima, da colonia britannica, ora è divenuta paese “colonizzatore”, acquistando ampie zone coltivabili in Etiopia, Madagascar e Malesia.

Un esempio davvero deprecabile, offerto dalla multinazionale Daewoo, si sta consumando proprio

in Madagascar che ha concesso, in *leasing*, per 99 anni, addirittura metà della sua terra coltivabile. Tale società vuole ricavare agrocombustibili e materie prime da esportare in Corea, attraverso colture di mais e alberi da palma.

È evidente che i vantaggi di questa pratica sono del tutto a favore dei Paesi che mettono in atto il *land grabbing*, poiché esportano a casa propria i prodotti ricavati e utilizzano prevalentemente la propria manodopera a discapito di quella locale; si aggiunga che la terra in affitto o acquistata, coltivata intensamente, viene oltremodo depauperata.

I dati a disposizione, forniti dalla World Bank, indicano purtroppo un aumento crescente del *land grabbing*: si è passati da 4 milioni di ha di terreno agricolo utilizzati nel periodo 1998-2008, ai 450 milioni messi a profitto tra l’ottobre 2008 ed il giugno 2009.



CONCORSO FOTOGRAFICO

Con la fine di luglio si è concluso il concorso fotografico, indetto agli inizi dell’anno in corso, volto a raccogliere *punti di vista* (vedute) sulle differenti *forme espressive* del paesaggio in Emilia Romagna.

Ai partecipanti, in particolare, abbiamo chiesto di inviare fotografie che documentino l’interazione, costante e, talora, problematica, dell’uomo con il proprio territorio (sezioni del concorso: *l’uomo e la pianura, le città che si diffondono, paesaggi offesi, paesaggi protetti*).

Abbiamo invitato ad andare oltre la visione antropocentrica di paesaggio con scatti relativi alla percezione che i differenti organismi viventi hanno del proprio ambiente (sezione: *piccoli e grandi paesaggi: a ciascuno il proprio paesaggio*).

Tutte le fotografie pervenute andranno ad arricchire il sito web della nostra associazione e le migliori pubblicate sul frontespizio della nostra rivista (*Natura e Montagna*).

L'ATTIVITA' DELL'UBN (GENNAIO-GIUGNO 2011)

Durante l'ultimo Consiglio, abbiamo ritenuto opportuno arricchire il nostro periodico semestrale con alcune rubriche, una delle quali fosse il ricapitolo delle attività svolte. Ci sembra infatti utile per i molti Soci residenti lontano da Bologna, e per i molti Soci bolognesi che non partecipano, le interessanti attività promosse dall'UBN per ampliare la cultura in campo ambientale.

In questo semestre abbiamo anticipato al giovedì il giorno delle conferenze in aula Ghigi allo scopo di permettere ad alcuni studenti fuorisede di intervenire, anche l'orario anticipato alle 17 sembra aver agevolato le presenze.

Tutte le Conferenze sono state seguite da un numero discreto di partecipanti, purtroppo da pochi soci, ma da molti simpatizzanti che hanno apprezzato gli argomenti trattati:

20 gennaio: Prof. Aldo Zechini D'Aulerio, associato di Patologia Vegetale nella Facoltà di Agraria di Bologna: *Importanza delle piante nelle aree urbane per la qualità della vita.*

18 febbraio: Prof. Danilo Mainardi, emerito dell'Università di Venezia ha presentato il suo ultimo libro dal titolo: *Il cane secondo me.*



24 febbraio: Prof. Fausto Bonafede, consulente per il WWF: *Le felci nella Regione Emilia-Romagna: a 10 anni dalla pubblicazione dell'Atlante delle pteridofite nella regione Emilia-Romagna.*

10 marzo Dott. Alberto Pozzi: *Megalitismo: architettura sacra della preistoria*

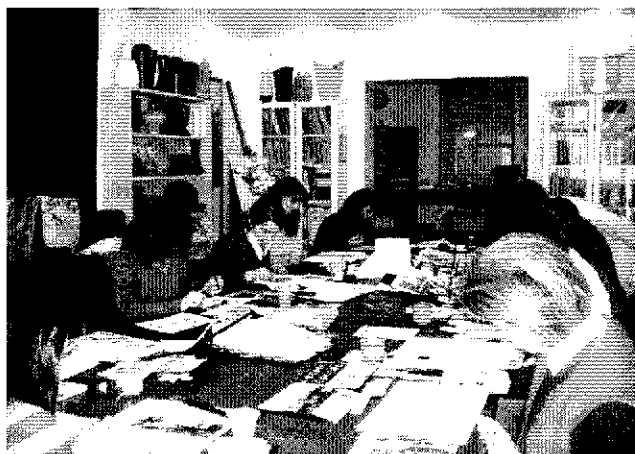
24 marzo Dott. Enrico Banfi: *Invasioni botaniche: il caso della Valle Padana.*

7 aprile Prof. Carlo Cencini ordinario di Geografia presso l'Università di Bologna: *Venezuela: dal Salto Angel al Delta dell'Orinoco.*

14 aprile dott. Giancarlo Marconi: *Antipodi. Riflessioni naturalistiche di un viaggiatore nei paesi australi.*

In marzo 2011 si è tenuto il 4° Corso di **acquerello Botanico**, presso la sede del Garden Club "Camilla Malvasia" di Bologna. Il corso è stato organizzato all'ultimo momento, perché già a fine febbraio molte persone erano rimaste escluse dal Corso programmato all'Orto Botanico per maggio/giugno. Ringraziamo ancora la disponibilità del Garden Club ad ospitarci per questo corso aggiuntivo che non sarebbe stato possibile tenere nella sua sede "storica".

Le lezioni della Prof.ssa Tina Gozzi sono state seguite entusiasticamente, come al solito, e due nuove persone si sono iscritte all'UBN.



In aprile si è svolta una nuova e brillante iniziativa: **Il Corso di Fenologia** tenuto dalle Prof.sse Puppi e Zanotti. Il corso era gratuito per gli iscritti all'UBN; una decina di persone ha seguito appassionatamente sia le lezioni teoriche che quelle pratiche in Orto Botanico.

Alcuni allievi si propongono di continuare tale attività e fornire dati fenologici da stazioni diverse da quelle bolognesi dell'Orto Botanico e del parco Talon. Eseguendo personalmente rilievi fenologici, e conoscendo quindi l'importanza di acquisire una banca dati sempre più ricca, auspico che le professoressa Puppi e Zanotti ci regalino un corso simile anche il prossimo anno.



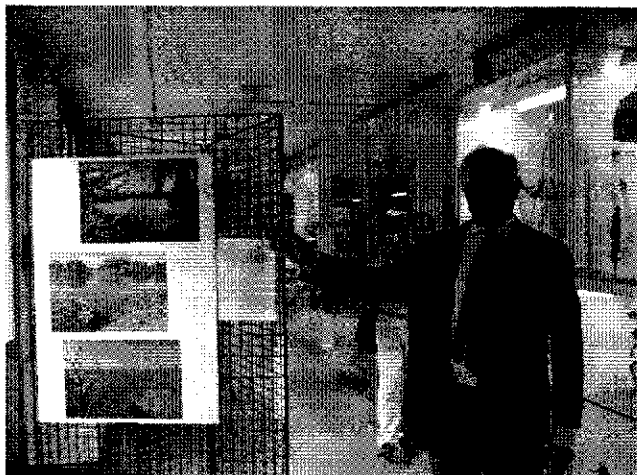
Il 12 maggio in aula Ghigi vi è stata l'inaugurazione della **Mostra Fotografica "Immagini e suggestioni del Parco del Delta del Po"** di Daniele Bottau, ospitata nella sede del Museo di Zoologia e del Museo di Anatomia Comparata. I Direttori dei Musei, Proff. Sabelli e Minelli hanno garantito ogni aiuto e messo a disposizione il personale per la buona riuscita della mostra.

Il Prof. Carlo Ferrari, ha introdotto la Mostra con un intervento molto apprezzato da tutti i presenti. La bellezza e l'importanza delle immagini esposte ha fatto affluire numerose persone, come al solito appassionati non soci.

La visita guidata dall'autore è stata molto interessante perché ha messo in luce con chiarezza i luoghi così sapientemente ritratti.

Il rinfresco seguito nei locali messi a disposizione dal Museo di Zoologia è stato sicuramente apprezzato quanto le foto!

La chiusura, prevista per il 24 maggio, è stata prorogata al 5 giugno 2011.



Il 13 e 14 maggio si è tenuto all'Orto Botanico un interessantissimo **Convegno sull'Energia** dal titolo: *Fonti energetiche: scelta complessa...*

I relatori delle due giornate hanno trattato ampiamente le problematiche energetiche da ogni punto di vista con l'intento di presentare più voci sull'argomento "energia" in modo da creare un aperto e vivo dibattito.

Purtroppo, l'assenza massiccia da parte dei Soci, ha impedito lo svolgersi di un confronto a molte voci, sarebbe stato un momento di incontro su argomenti attuali ed importantissimi per tutti ed è un vero peccato che non sia stata sfruttata per tutte le opportunità che poteva offrire.

Le relazioni saranno messe sul sito perché questo è stato chiesto dai soci lontani.

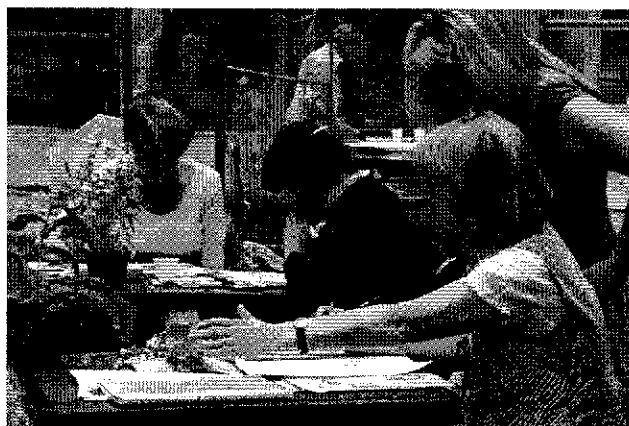
L'ultima iniziativa del semestre è il **3° Corso di Disegno botanico dal Vero** dal 20 maggio all'11 giugno in Orto Botanico sempre tenuto dalla prof.ssa Tina Gozzi.

Il corso, completo a fine febbraio, quest'anno è stato organizzato in categoria avanzati e categoria principianti.

A ogni edizione le allieve aumentano e si riconfermano, siamo partiti in una decina nel novembre 2009 e ora siamo una trentina.

Quasi tutte le allieve sono diventate socie dell'Associazione.

Il Corso sarà protratto fino al 18 giugno per la generosità dell'insegnante che ci offre una lezione gratuita per corso il 16 e 18 giugno. Giovedì 6 ottobre 2011 verrà organizzata la **Mostra delle Allieve**.



Spero vivamente che leggendo queste brevi note e guardando le foto i Soci siano incuriositi ed invogliati a partecipare alle nostre iniziative e anche disponibili a darci idee e consigli per tenere sempre animata e viva l'Unione Bolognese Naturalisti

Antonella Iacoviello

L'Accademia di Agricoltura, in occasione di Artelibro 2011 organizza una mostra sul tema:
ORTI BOTANICI E ORTI AGRARI A BOLOGNA

A cura di Maria Luisa Boriani - Fulvio Zaffagnini - Anna Letizia Zanotti

Sono strutture botaniche e paesaggistiche nate al servizio della didattica dell'Ateneo bolognese. I documenti esposti testimoniano le fasi salienti della vita e delle trasformazioni di queste strutture dal cinquecentesco Orto dei Semplici in Palazzo Pubblico, fino ai nostri giorni. La mostra è in collaborazione con l'Orto Botanico dell'Università di Bologna.

Luogo della mostra: Accademia Nazionale di Agricoltura, Via Castiglione 11, Bologna
Giorni di apertura 22-25 settembre 2011 ore 10-19 orario continuato; ingresso libero

E' prevista la realizzazione di un catalogo a stampa della mostra che sarà distribuito ai visitatori. Saranno effettuate visite guidate su prenotazione all'Orto Botanico, all'Erbario e Museo Botanico.

INFORMAZIONI: Accademia Agricoltura; Tel. 051 26 88 09

NECROLOGI

Ricordo di Giorgio Monti

Nello scorso marzo è deceduto, dopo lunga malattia, il caro dott. Giorgio Monti, integerrimo funzionario pubblico e appassionato ambientalista.

Originario del Ravennate, si era laureato in Agraria all'università di Bologna e a lungo aveva svolto la sua attività professionale presso l'Ispettorato Agrario Provinciale di Bologna come addetto alla media e alta Valle del Reno.

Anche in questo compito Giorgio profondeva a piene mani la Sua profonda umanità e così i suoi assistiti si rivolgevano a Lui con piena fiducia non solo per questioni tecniche ma anche per avere consigli in diverse situazioni familiari.

Poi era passato all'Assessorato Regionale all'Ambiente dove fungeva da solerte e precisissimo verbalizzante delle varie consultazioni istituite dall'Assessorato.

Giorgio militava in Italia Nostra, Pro Montibus et Silvis e nella nostra UBN e rappresentava un collegamento tra le stesse con buon senso e concordia.

Nella nostra Unione era entrato nell'ormai lontano 1976 e vi ha militato in modo attivo partecipando alle conferenze e alle gite in compagnia della gentile consorte, signora Gianna e la serenità e il buonumore che portavano erano una forma di garanzia per la buona riuscita della gita stessa. Erano spassosissimi i "siparietti" tra me e la signora Gianna: la regola del gioco era che ce ne dicessimo di tutti i colori. La parola "fine" era della signora Gianna ed era

costituita da un attacco al marito "ma guardalo: Corbetta mi insulta e lui, invece di sfidarlo a duello, ride!". A questo punto il siparietto finiva tra risate generali.

In una occasione così dolorosa per tutti coloro che lo hanno conosciuto, ho inteso impostare questo mio modesto ricordo proprio sulla dolcezza d'animo e il senso dell'umorismo di Giorgio Monti che rendevano la Sua presenza impagabile.

Riposa in pace, Giorgio. Noi, pur nel dolore, cercheremo questa pace nel ricordo della serenità, tuo dono inestimabile, grazie Giorgio!

Francesco Corbetta

In memoria di Michele Padula

Ho appreso della scomparsa improvvisa del prof. Michele Padula dalla presidente dell'UBN Laurita Boni. Ho chiamato al telefono la gentile consorte per le tristi, ma davvero sentite, condoglianze. Per un attimo m'è sembrato d'essere nella sua casa di Pratovecchio, dove poco più di un anno fa ero stato con un amico a fargli visita, accolti con grande calore.

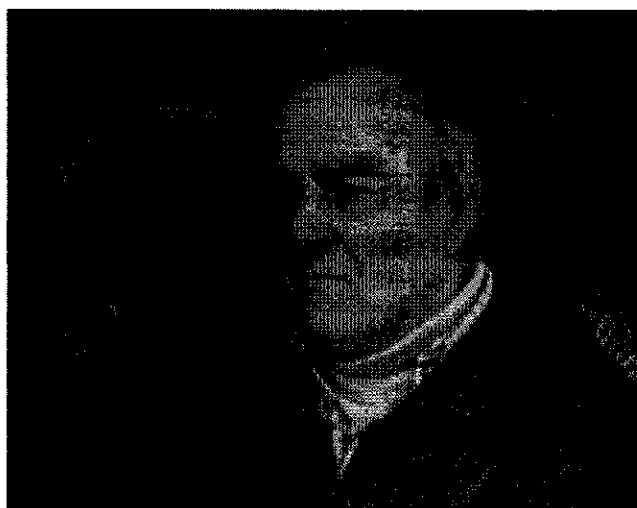
Dal ricordo più prossimo a quello più lontano: mi sovviene l'immagine di quel forestale che ci guidava, assieme al prof. Francesco Corbetta, in una delle prime escursioni naturalistiche sull'Appennino, forse al Corno alle Scale. A noi studenti ancora piuttosto impacciati fece anche un certo effetto vedere una vipera schiacciata dai massicci scarponi del prof. Padula.

Furono poi molte le occasioni d'incontro e le opportunità formative: dalle Pinete Ravennati alle

montagne di Corniolo, nel forlivese. Non mancavano mai le occasioni ludiche associate ai confronti scientifici, quando la polemica tra botanici e forestali lo trovava sempre molto al di sopra dei colleghi.

Ciò per profonda cultura e per una innata e radicata passione per l'ambiente. Per noi tutti è stato sempre un piacere ascoltare il dotto eloquio toscano; ci sembrava di memorizzare meglio tanti elementi. Indimenticabile il racconto di alcuni episodi, che amava spesso citare; tra questi uno in cui raccontava di noi giovani ambientalisti contrapposti a nerboruti braccianti della bassa padana. Ovviamente sottolineava benissimo come fossimo di fronte a gente poco sensibile alle proposte protezionistiche e sottolineava l'immediata disponibilità degli interlocutori a menar le mani!

Ebbi contatti con il botanico-forestale quale professionista quando, in un momento importante, ma molto difficile per me - agli inizi degli anni '90 - feci ricorso a lui per problemi legati alla gestione dei boschi regionali.



Scoprii soltanto una decina d'anni fa che Michele Padula era stato, in servizio di leva quale tenente dell'Aeronautica Militare, alla 46a Aerobrigata di Pisa. Per caso ebbi a evocare il suo nome con un amico, ufficiale pilota sui C 119 negli anni '50, e così collezionai tanti racconti del tempo, tra l'altro anche quello di una "missione" a bordo del "vagone volante". Pensate che aveva organizzato un trasporto aereo in piena regola, credo con prelievo a Ciampino, per una serie scelta di piantine da vivaio che furono messe a dimora sul sedime aeroportuale, per ombreggiare ed abbellire le palazzine del Comando e quelle degli alloggi nell'aeroporto di Pisa.

Infine il ricordo di Michele è legato ai biglietti augurali e di saluto da lui spediti. Non mancava mai di renderli unici ed elegantissimi apponendovi delle

foglie ben scelte, prelevate dagli alberi coltivati nel terreno sovrastante la sua casa. Quel terreno in cui abbiamo piacevolmente passeggiato assieme e che lui stesso definiva il "*pusillum arboretum Michelonii*".

Gianluigi Mazzufferi

Senigallia, luglio 2011

Ricordo di Lorenzo Filippi

L'11 giugno 2011, all'età di 95 anni, ha concluso la sua vita terrena Lorenzo Filippi, papà della nostra socia e consigliera Annalisa. Lorenzo ha avuto la fortuna di vivere una vita piena fino all'ultimo periodo quando è stato sempre assistito con affetto.



L'UBN lo ricorda socio entusiasta e impegnato tanto da ricoprire il ruolo difficile e importante di segretario-tesoriere in stretta collaborazione con Francesco Corbetta, allora Presidente.

Alla cara Annalisa e al marito vanno le affettuose condoglianze mie personali, del Consiglio e dell'UBN.

Laurita Boni

A Roma, dove viveva, è deceduto assai immaturamente il Dott. Giulio Pazzagli, fratello amatissimo della nostra consocia dott.ssa Ada Pazzagli Maggi. Condoglianze vivissime

A Sulmona è deceduto l'Ing. Dino Lamonica, padre amatissimo della nostra consocia Dott.ssa Margherita. Condoglianze vivissime.

NOTIZIE LIETE

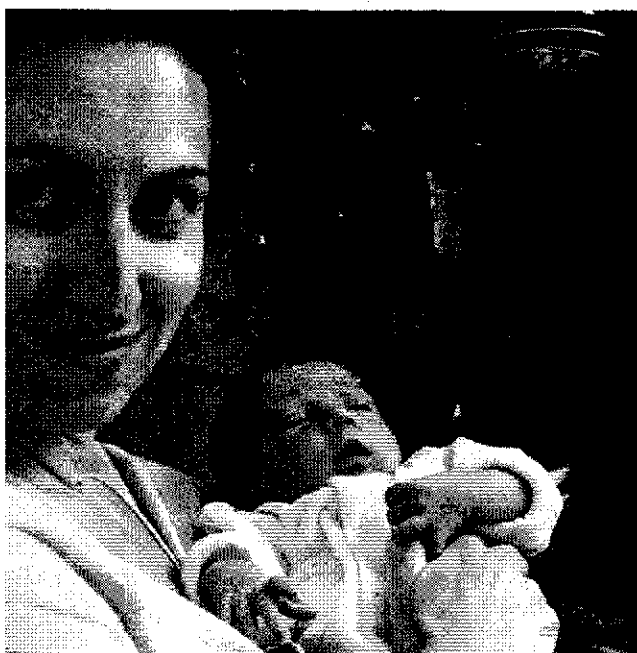
I nipotini di Francesco Corbetta

Per un deplorabile disguido non siamo riusciti a dare notizia, nello scorso numero del Notiziario, della nascita in casa Corbetta di due vispi gemellini. Colmiamo ora la lacuna con una bella foto di Giorgio (a sinistra) e Francesco, figli di Claudia Corbetta e Marco Totti.

Le più vive congratulazioni ai felici genitori e ai nonni Emma e Francesco Corbetta!



Negli scorsi mesi è nata a Torino la tenera figlioletta della nostra consocia e componente del Comitato scientifico di Natura e Montagna, Arch. Claudia Cassatella. Rallegramenti vivissimi ai felici genitori e auguroni alla nuova nata!



Negli scorsi mesi si sono uniti in matrimonio a Casale Monferrato Paola Molinaro, figlia della consocia Rita, e Fiore D'Italia. Rallegramenti vivissimi e auguri.

La socia Margherita Frigo Sorbini del Museo Civico di Storia Naturale di Verona è diventata nonna di un bel maschietto di nome Davide: alla neo nonna, ai genitori e soprattutto al piccolino le felicitazioni e gli auguri dell'UBN!

QUOTA SOCIALE PER IL 2011

La quota sociale per il 2011, con diritto di ricevere la rivista *Natura e Montagna*, è rimasta invariata in € 35,00.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere pagate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze;
- con versamento o bonifico sul c/c postale n. 10838407 intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;

codice IBAN: IT 80 K 07601 02400 000010838 407

Affrettatevi!

*la nostra associazione vive esclusivamente
col contributo dei soci*

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Presidente: **Prof.ssa Laurita Boni**

e-mail: laurita.boni@fastwebnet.it

Vice-Presidente: Prof. Francesco Zaccanti

Sede: Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale
Alma Mater Studiorum Università di Bologna,
Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'*Unione Bolognese Naturalisti* è una libera associazione, senza fini di lucro – fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi – avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. E' affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "*Natura & Montagna*".

Sito web: www.naturalisti-ubn.it

e-mail: naturalisti@iperbole.bologna.it

NOTIZIARIO

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**

Redazione: Sede di Geografia

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Via Guerrazzi 20, 40125 Bologna

Tel 051 2097453 – fax: 051 2097460

e-mail carlo.cencini@unibo.it

Direttore responsabile: Mario Cobellini

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbon. Postale. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997 Stampato in proprio – P.IVA 91016830373